



SEDE DI NAIROBI

“Iniziativa di emergenza in risposta alla crisi umanitaria e ambientale in Somalia”

AID 013591/01/0

Call for Proposals

Paese: Somalia

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Nairobi dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Iniziativa di emergenza in risposta alla crisi umanitaria e ambientale in Somalia” (AID 013591/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, n. 22 del 26/08/2026 e alla Determina del Titolare della Sede di Nairobi n. 0003658 del 26/10/2026.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Minniti, Titolare della Sede regionale AICS di Nairobi, competente territorialmente per la Somalia.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL'INIZIATIVA E OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Lotto 1: Regione di Hiraan: distretto di Beletweyne. Regione del Middle Shabelle: distretto di Jowhar. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e nutrizione.	2.500.000,00
Lotto 2: Regione di Banadir: distretti di Daynile e Kahda. Regione del Lower Shabelle: distretto di Afgooye. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Salute e nutrizione.	1.250.000,00
Costi di gestione AICS Nairobi	250.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	4.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/>).

Nairobi, 26/10/2026

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 6
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals	pag. 10
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 10
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 11
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 13
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 16
4. Descrizione dell'intervento	pag. 24
5. Requisiti di partecipazione	pag. 32
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 32
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 32
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 33
6. Requisiti della proposta progettuale	pag.33
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 34
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 38
9. Finanziamento dei progetti	pag. 42
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 44
11. Tutela della privacy	pag. 44
12. Foro competente	pag. 44
13. Disposizioni finali	pag. 45

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La Somalia continua ad affrontare una crisi umanitaria grave e protratta, determinata dalla combinazione di: eventi climatici avversi e ricorrenti, conflitto, sfollamento, epidemie, erosione dei mezzi di sussistenza e progressivo indebolimento dei servizi essenziali. La crisi somala non rappresenta pertanto un evento circoscritto, ma l'evoluzione continua di una fragilità strutturale che espone ampie fasce della popolazione a rischi legati a insicurezza alimentare, violenza di genere, vulnerabilità sanitarie e insicurezza, in un contesto di forte dipendenza dall'assistenza umanitaria.

Il Somalia Humanitarian Needs and Response Plan (HNRP) 2026 stima in oltre 4,8 milioni il numero di persone che necessitano di assistenza umanitaria¹. Le scarse stagioni delle piogge tra il 2025 e il 2026 hanno aggravato il fenomeno della siccità, riducendo disponibilità di acqua, pascoli e risorse per il bestiame, soprattutto nelle aree settentrionali e centrali del paese. L'andamento irregolare e inferiore alla media della stagione Gu 2026 (la principale stagione delle piogge in Somalia, che va generalmente da aprile a giugno) ha ulteriormente compromesso i mezzi di sussistenza pastorali e agropastorali, aumentando la pressione su famiglie già vulnerabili². Alle scarse precipitazioni si sommano l'impatto economico del conflitto in Medio Oriente, l'aumento dei prezzi alimentari, l'insicurezza, lo sfollamento e il ridimensionamento dell'assistenza umanitaria. Secondo l'analisi *Integrated Food Security Phase Classification (IPC)* pubblicata a settembre 2026, circa 5,1 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare acuta IPC 3 (crisi) o superiore³. Per il periodo ottobre–dicembre 2026, le stime IPC prevedono un aumento delle persone in condizioni di insicurezza alimentare acuta IPC 3 o superiore a 5,4 milioni, inclusi circa 1,5 milioni in IPC 4. Pur riflettendo un miglioramento stagionale rispetto al picco di aprile, il dato è superiore di circa il 50% rispetto allo stesso periodo del 2025. Gli sfollati interni (*Internally Displaced Persons, IDP*), stimati intorno ai 3.3 milioni di persone⁴, risultano particolarmente esposti a rischi umanitari a causa della perdita dei mezzi di sussistenza, dell'accesso limitato ai servizi, della dipendenza da mercati instabili e della maggiore esposizione a rischi di protezione. Le stesse stime IPC indicano che circa 1,92 milioni di bambini tra 6 e 59 mesi necessitano di trattamento per malnutrizione acuta, a causa dell'aumento dell'insicurezza alimentare, della maggiore incidenza di malattie infantili, di pratiche di alimentazione non adeguate e del limitato accesso ai servizi sanitari, nutrizionali e WASH.

La riduzione dei finanziamenti umanitari, a partire dal 2025, ha compromesso le capacità operative degli attori in loco, limitando la portata degli interventi a supporto di settori chiave quali sicurezza alimentare, nutrizione, salute e servizi igienico-sanitari. Tali vincoli hanno contribuito alla chiusura o riduzione di strutture sanitarie e siti nutrizionali (233 siti nutrizionali e 380 strutture sanitarie)⁵,

1 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, Gennaio 2026.

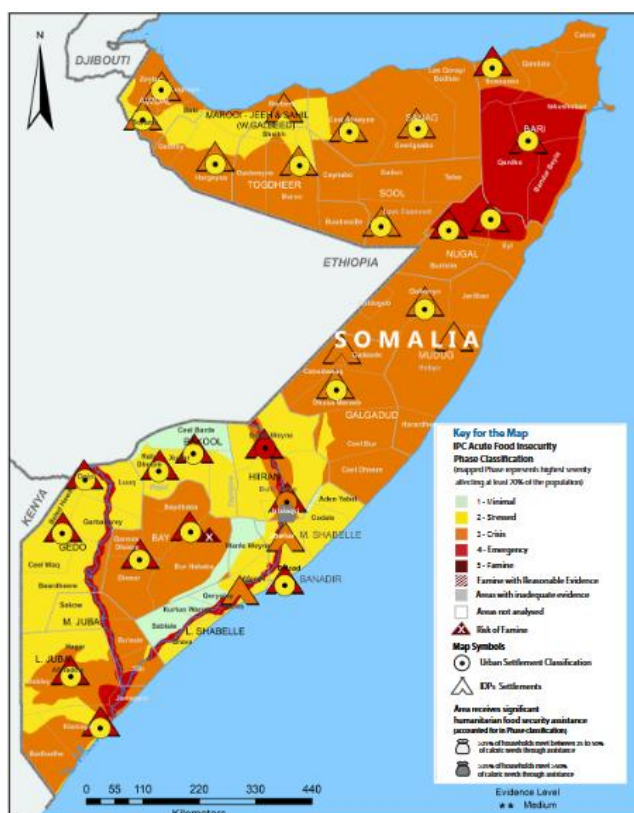
2 OCHA, Monthly Humanitarian Update – May 2026

3 <https://www.ipcinfo.org/ipc-country-analysis/details-map/en/c/1165452/?iso3=SOM>

4 <https://data.unhcr.org/en/documents/details/123532>

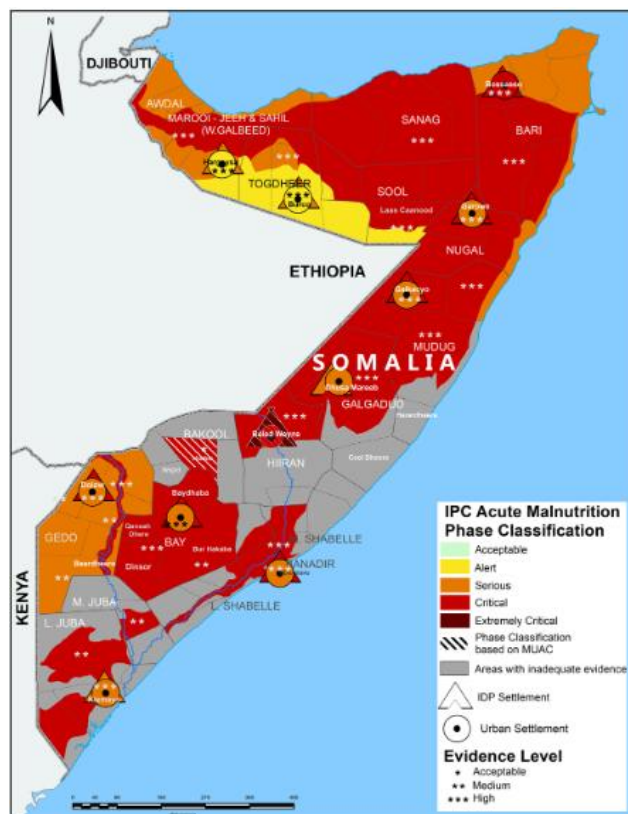
5 IPC, Somalia Acute Food Insecurity and Acute Malnutrition Analysis, July–December 2026, settembre 2026.

lasciando molti/e bambini/e in stato di malnutrizione senza trattamento adeguato⁶. Di seguito si riportano le mappe, rispettivamente, della proiezione dell'insicurezza alimentare acuta e della malnutrizione acuta in Somalia per il periodo ottobre–dicembre 2026 (IPC):



Proiezione Insicurezza Alimentare, Somalia, Ott-Dic 2026

IPC, settembre 2026



Proiezione Malnutrizione Acuta, Somalia, Ott-Dic 2026

IPC, settembre 2026

La dimensione securitaria continua a incidere direttamente sull'evoluzione dei bisogni umanitari. Conflitto armato, conflitti tra gruppi comunitari, operazioni militari e attività di gruppi armati non statali contribuiscono a causare nuovi sfollamenti, limitare l'accesso umanitario, interrompere servizi essenziali e a indebolire ulteriormente i mezzi di sussistenza. Tali dinamiche aggravano anche i rischi di protezione, soprattutto nei siti informali di sfollamento, dove donne, minori, persone con disabilità, minoranze e gruppi marginalizzati risultano maggiormente esposti a violenza di genere, reclutamento di minori, separazione familiare e a barriere di accesso ai servizi. Tale esposizione è ulteriormente aggravata dalla reiterazione degli spostamenti interni, dalle precarie condizioni abitative, dal sovraffollamento degli insediamenti e dall'indebolimento delle reti familiari e comunitarie di protezione⁷.

A questi fattori si aggiunge il rischio di un nuovo evento climatico estremo legato all'evoluzione del fenomeno meteorologico El Niño nel corso del 2026. Le proiezioni del programma SWALIM (*Somalia Water and Land Information Management*) della FAO indicano una probabilità compresa tra il 97%

⁶ <https://www.unicef.org/press-releases/hundreds-health-and-nutrition-facilities-closed-somalias-child-crisis-deepens>

⁷ OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026

e il 100% che il fenomeno El Niño persista per l'intera stagione delle piogge Deyr (la stagione delle piogge brevi, tra ottobre e dicembre), con un rischio crescente di esondazioni fluviali e inondazioni improvvise, enfatizzando la necessità di misure di preparazione tempestive, *anticipatory action*, attività di sensibilizzazione delle comunità e pre-posizionamento di aiuti umanitari, nonché di una pianificazione delle attività di *early recovery* attese per il 2027, quali il ripristino dei servizi essenziali e dei mezzi di sussistenza danneggiati⁸.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente iniziativa si inserisce nel quadro strategico definito dal Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026, che richiama l'attenzione prioritaria verso le crisi umanitarie protratte, con particolare riferimento al Corno d'Africa, e valorizza il rafforzamento del nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace. L'intervento, attuato con il concorso delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) sul canale bilaterale, intende assicurare la complementarità con il *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026* e con le iniziative umanitarie fino ad ora finanziate e realizzate dalla Cooperazione italiana in Somalia, sostenendo una risposta multisettoriale, tempestiva e radicata sul territorio, valorizzando le capacità e il ruolo degli attori locali.

La Cooperazione Italiana mantiene un impegno costante e pluriennale a sostegno della popolazione somala, colpita da una delle emergenze più longeve e complesse a livello globale, caratterizzata da un perdurante conflitto armato, sfollamento interno di massa, insicurezza alimentare acuta e shock climatici ricorrenti. Gli interventi finanziati negli ultimi anni hanno privilegiato i settori della sicurezza alimentare, della protezione, della salute, della nutrizione e dei servizi idrici e igienico-sanitari, con il concorso delle OSC presenti e radicate sul territorio e operanti in stretta collaborazione con attori locali — in complementarità con il sostegno ai meccanismi multilaterali di coordinamento.

L'iniziativa in oggetto è in linea con:

- Il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026”⁹, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l’obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*¹⁰, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 “Leave no one behind” (nello specifico, al core commitment 3 per l’assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 “Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality” (nello specifico,

⁸ OCHA, Somalia: Monthly Humanitarian Update, June 2026

⁹ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1443612.pdf>

¹⁰ <https://www.agendaforhumanity.org/summit>

al core commitment 1 sull'empowerment e la partecipazione delle donne, al core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere ed al core commitment 4 sulla garanzia di una risposta umanitaria gender-sensitive); (iii) alla tavola rotonda n° 7 “Financing: investing in humanity” (nello specifico, core commitment 1 sull’aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull’assistenza in cash).

- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al *workstream* 3 sulla crescita dell’assistenza in *cash*, e al *workstream* 9 sull’armonizzazione della reportistica.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)¹¹.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su “EU’s humanitarian action: new challenges, same Principles”.
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del Build Back Better (BBB)¹² e il documento di UNDRR “*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction: Goal, Targets and Metrics*”¹³ pubblicato nel giugno 2023.
- Il documento dello IASC “*Humanitarian Reset: A Call for Transformative Change*”¹⁴ pubblicato il 10.03.2025.
- La “*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*”¹⁵, adottata dal Consiglio dell’OCSE il 12 luglio 2019;
- Gli impegni assunti con la “Dichiarazione dei Donatori”¹⁶ adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018;
- La “Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria”¹⁷ adottata nel luglio 2021.
- Il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell’AICS¹⁸;

11 <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

12 https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

13 <https://unfccc.int/documents/628865>

14 <https://reliefweb.int/report/world/humanitarian-reset-call-transformative-change>

15 [https://one.oecd.org/document/DCD/DAC\(2019\)31/FINAL/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC(2019)31/FINAL/en/pdf)

16 <https://www.gov.uk/government/collections/safeguarding-summit-commitments>

17 <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5021>

18 <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Codice-PSEAH.pdf>

- Gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto l'*Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment*¹⁹ nel marzo 2022.
- Le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle donne, ragazze e bambine" (AICS - 2021) e nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (AICS - 2021).
- Le Linee guida AICS sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023, le quali delineano l'approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il "Nesso umanitario- sviluppo-pace" in situazioni di fragilità e conflitti prolungati²⁰;
- I principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"²¹ e dal "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"²² con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario;
- Le disposizioni contenute nelle "Linee Guida per l'aiuto umanitario"²³ (2016) AICS;
- Il "Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022"²⁴, con particolare riferimento all'obiettivo della "localizzazione" nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario;
- Gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario²⁵ (al quale l'Italia ha aderito nel 2007), con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi" e le Conclusioni del Consiglio del 18 maggio 2026 relative a "Un approccio coerente alla fragilità, agli strumenti dell'azione esterna dell'UE e ai risultati dello sviluppo sostenibile".

L'iniziativa si inserisce all'interno delle strategie d'intervento internazionali in risposta alla crisi umanitaria in Somalia, quali il sistema umanitario delle Nazioni Unite, il *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026 (HNRP)* e il *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) for Somalia (2026–2030)*.

Sul piano della continuità, l'iniziativa dà seguito agli interventi bilaterali già realizzati in Somalia negli anni precedenti, consolidando la presenza operativa delle OSC nel Paese e rafforzando i partenariati con gli attori locali nelle aree di intervento prioritarie, e al sostegno già fornito al meccanismo del *Country Based Pooled Fund (CBPF)*, consolidando la presenza italiana tra i donatori del Fondo e rafforzando il dialogo con UNOCHA sulle priorità della risposta umanitaria nel Paese.

19 https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment_en

20 [Linee_Guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf) (aics.gov.it)

21 <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

22 https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2015_Vademecum_disabilita.pdf

23 https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf

24 <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

25 https://ec.europa.eu/echo/files/media/publications/consensus_it.pdf

Infatti, tale Iniziativa è allineata e dà seguito agli interventi umanitari realizzati nell'ultimo triennio sul canale Multilaterale e Bilaterale nel Paese:

- AID 012937/01/0: "Contributo italiano al *Country Based Pooled Fund* (CBPF) per l'anno 2023 in Somalia", approvata con delibera VM n. 42 del 19/09/2024, per un importo di euro 4.500.000, ente esecutore: UNOCHA – iniziativa conclusa in data 20/03/2026.
- AID 012938/01/0: "Contributo volontario ad OCHA per il sostegno delle attività di coordinamento della risposta umanitaria in Somalia per l'anno 2023", approvata con delibera VM n. 42 del 19/09/2024, per un importo di euro 500.000, ente esecutore: UNOCHA – iniziativa conclusa in data 20/03/2026.
- AID 012690/01/0: "Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia", approvata con delibera VM n. 4 del 04/05/2023, per un importo di euro 3.000.000. Bilaterale OSC. Data prevista di conclusione dell'iniziativa: 30/06/2027.
- AID 012989/01/0: "Iniziativa di emergenza – Rafforzamento della Risposta Umanitaria in Somalia", approvata con delibera VM n. 41 del 19/09/2024, per un importo di euro 5.000.000. Bilaterale OSC. Data prevista di conclusione dell'iniziativa: 30/06/2027.
- AID 012937/01/1: "Contributo italiano al *Country Based Pooled Fund* (CBPF) per l'anno 2026 in Somalia", approvata con delibera VM n. 18 del 26/08/2026, per un importo di euro 1.000.000, ente esecutore: UNOCHA – in fase di avvio.

Sul versante sviluppo, in un'ottica di complementarità e rafforzamento operativo del Triplo Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, l'intervento si allinea alle seguenti iniziative:

- AID 011709/01/4: "Programme for Somalia Water and Land Information Management (SWALIM) – Fase VI", approvata con delibera n. 114 del 15/11/2018, per un importo di euro 3.000.000, ente esecutore: FAO – iniziativa conclusa in data 11/12/2022.
- AID 012943/01/0: "Rafforzamento delle capacità di gestione integrata dei bacini idrografici", approvata con delibera n. 186 del 21/12/2023, per un importo di euro 2.000.000, ente esecutore: FAO – iniziativa in corso.
- AID 013617/01/0 "Resilienza climatica verde attraverso infrastrutture idriche ottimizzate per l'adattamento climatico e la sicurezza alimentare nel corridoio Sabuun-Jowhar", approvata con delibera n. 126/2026. Contributo finanziario all'iniziativa "Jowhar Offstream Storage Programme (JOSP)", per un importo di euro 5.000.000 e una durata di 3 anni, ente esecutore: FAO.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013591/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

In Somalia, nonostante i progressi compiuti nel consolidamento delle istituzioni federali, il quadro politico e di sicurezza rimane fragile, anche a causa della persistente presenza del gruppo radicale Al-Shabaab, delle tensioni tra gruppi comunitari e delle divergenze tra Governo Federale, Stati Membri Federali e forze di opposizione sul processo politico ed elettorale²⁶.

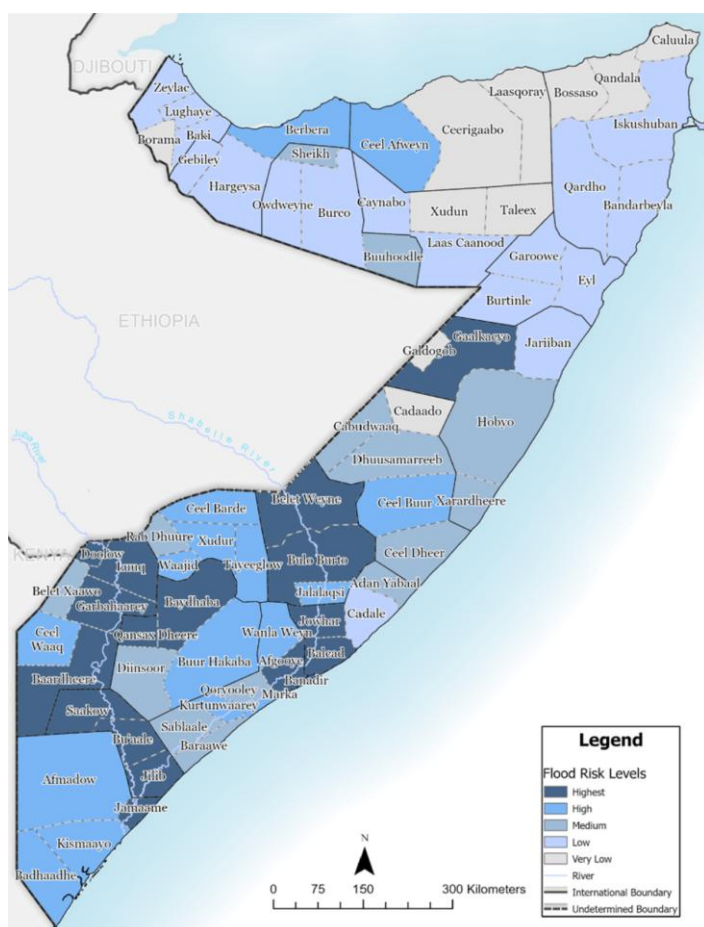
Nel corso del 2026 il profilo di rischio climatico sta rapidamente evolvendo, in linea con un'anomalia stagionale che interessa l'intero Corno d'Africa. Le più recenti previsioni per la stagione Deyr (ottobre–dicembre), associate al previsto rafforzamento del fenomeno El Niño²⁷, in una configurazione analoga a quella all'origine delle eccezionali inondazioni del 1997 e del 2023, indicano un'elevata probabilità di precipitazioni superiori alla norma nella Somalia centro-meridionale e un conseguente aumento del rischio di inondazioni improvvise e fluviali, in particolare lungo i bacini dello fiume Shabelle e del fiume Juba²⁸. Lungo i due sistemi fluviali permangono inoltre numerosi punti di rottura degli argini non ancora ripristinati²⁹. Tale prospettiva assume particolare rilevanza in un Paese che entra nella nuova stagione delle piogge con livelli elevati di vulnerabilità dopo stagioni di siccità e scarse piogge. In risposta, le autorità nazionali, attraverso la *Somalia Disaster Management Agency (SoDMA)*, hanno adottato, nel settembre 2026, il *Somalia National Flood Preparedness Plan* che copre il periodo settembre 2026 – marzo 2027, incentrato su allerta precoce, misure preventive, pre-posizionamento e rafforzamento del coordinamento umanitario. Di seguito si riportano le mappe, rispettivamente, della classificazione del rischio alluvionale per distretto e della popolazione esposta alle inondazioni nella stagione Deyr 2026:

26 Institute for Security Studies (ISS), Selam Tadesse Demissie, More instability for Somalia as another election deadline lapses, 20 maggio 2026.

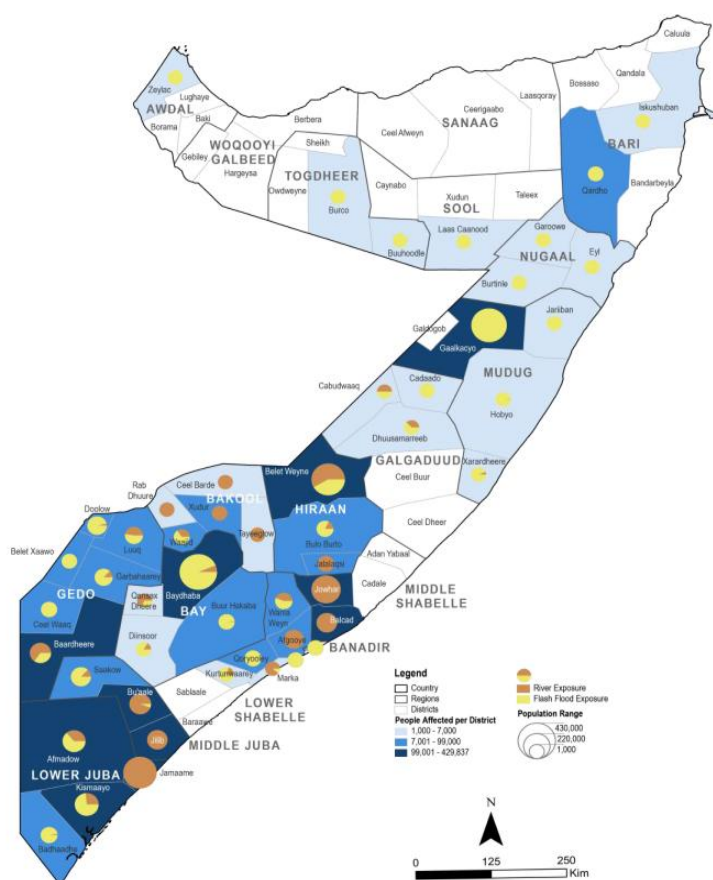
27 NOAA, El Niño forms, expected to strengthen, say NOAA forecasters, 11 giugno 2026.

28 WFP VAM Somalia, Somalia El Niño 2026: Flood Exposure & Preparedness Analysis, agosto 2026; UNDRR, El Niño Climate Impact Outlook – Somalia, Settembre 2026

29 FAO SWALIM, Status of River Breakages along Juba and Shabelle Rivers, marzo 2026.



District Flood Risk Classification, WFP, agosto 2026



Flood Exposure Analysis - Deyr 2026, El Niño floods projections, OCHA, agosto 2026

L'intervento mira ad affrontare le problematiche prioritarie del contesto, nelle aree e tra i gruppi maggiormente esposti ai rischi umanitari – con particolare attenzione ai distretti a più elevata severità intersettoriale e ai contesti urbani e periurbani ad alta concentrazione di sfollati – attraverso un'azione integrata nei settori dell'acqua, igiene e servizi igienico-sanitari (WASH), della sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza, della salute e nutrizione.

Oltre a rispondere alla dimensione cronica dell'emergenza in Somalia, i progetti selezionati dovranno tenere conto dei possibili impatti acuti associati alla stagione Deyr 2026, in un contesto caratterizzato dal rafforzamento delle condizioni di El Niño. Considerata la tempistica prevista per l'avvio delle attività, le proposte dovranno tenere conto degli impatti della stagione Deyr 2026 e della loro possibile evoluzione nel corso del 2027, coniugando la promozione della resilienza comunitaria con meccanismi di risposta rapida ed *early recovery* e, ove temporalmente e geograficamente pertinente rispetto all'evoluzione dei rischi, misure di *Preparedness* e *Anticipatory Action*, garantendo un intervento integrato a favore delle popolazioni sfollate e delle comunità locali, in coerenza con l'approccio del Triplo Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

La sede AICS di Nairobi, responsabile per l'attuazione dell'iniziativa in parola, realizzerà tutte le attività in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, competente in materia di sicurezza.

La Somalia presenta un quadro articolato di tavoli di coordinamento nei settori umanitario e di sviluppo dovuto al fatto che essi si riuniscono sia a Nairobi che a Mogadiscio. La sede AICS, avvalendosi della collaborazione delle OSC e degli altri soggetti senza finalità di lucro per la realizzazione dell'intervento in questione, sosterrà la loro partecipazione ai meccanismi di coordinamento esistenti tra le organizzazioni umanitarie che operano in Somalia. Il meccanismo principale di coordinamento è gestito da OCHA ed organizzato in cluster settoriali, a cui partecipano tutti gli attori umanitari attivi in Somalia, OSC internazionali e nazionali incluse. Il personale di Programma della sede estera AICS parteciperà ai tavoli di coordinamento settoriali quali lo *Humanitarian Donor Group* (HDG), l'*Humanitarian Country Team* e il *Country Humanitarian Forum*, nonché ai meccanismi di coordinamento guidati dalla SoDMA. La Sede AICS promuoverà il raccordo con particolare riferimento all'iniziativa JOSP (FAO) e alle iniziative nel bacino dello Shabelle sostenute dalla Cooperazione italiana.

Nel contesto somalo, il *Directorate-General for European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations* (DG ECHO) identifica, tra i principali ambiti di realizzazione del nesso umanitario-sviluppo-pace, l'integrazione dei trasferimenti monetari umanitari nei sistemi di protezione sociale sostenuti dagli attori dello sviluppo; il raccordo tra istruzione non formale in emergenza e sistemi di istruzione formale; il collegamento tra approvvigionamento idrico di emergenza e gestione sostenibile delle risorse idriche; nonché la promozione di interventi multidimensionali di preparazione e riduzione del rischio, sensibili alle dinamiche di conflitto. L'inclusione degli attori dello sviluppo nei meccanismi di coordinamento basati sull'approccio *Area-Based Coordination* (ABC) rappresenta, inoltre, un'importante opportunità per rendere operativo il nesso a livello territoriale³⁰.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti del coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle Autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese. Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. In linea con l'approccio nesso fra aiuto umanitario, sviluppo e pace, le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e costruzione della pace in corso e previste nelle aree di intervento. Le proposte che interessano il distretto di Jowhar e le aree rivierasche del Middle Shabelle dovranno prevedere la complementarità con l'iniziativa "*Jowhar Offstream Storage Programme (JOSP)*" eseguita dalla FAO, in considerazione del contributo della Cooperazione italiana all'iniziativa, in programmazione nel 2026. Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti

30 https://ec.europa.eu/echo/files/funding/hip2026/echo_-hf_bud_2026_91000_v2.pdf

proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio e la Sede AICS di Nairobi, regolare attività di informazione sui media e social media.

La realizzazione di attività di monitoraggio, in considerazione dello stato di sicurezza attuale, sarà condotta dalla Sede AICS di Nairobi in modalità da remoto e integrata da iniziative di *Third-Party Monitoring* (TPM) operanti in loco. Incontri periodici con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso. Sarà valutata la possibilità di realizzare visite di campo in seguito ad una valutazione delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento, in modo tale da garantire l'incolumità del personale coinvolto.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Nel 2026, il Paese viene classificato nella fascia di rischio "Very High" dell'INFORM Risk Index, con un punteggio pari a 8,2/10, tra i valori più elevati a livello globale³¹. La situazione di sicurezza in Somalia è caratterizzata da un elevato grado di incertezza, dovuto alla persistente minaccia rappresentata da Al-Shabaab e da altri gruppi armati non statali, alle operazioni militari in corso, alle ricorrenti tensioni comunitarie e alle più ampie dinamiche politico-istituzionali e di sicurezza del Paese³². Il mandato dell'*African Union Transition Mission (ATMIS)* si è concluso nel dicembre 2024, con il passaggio delle competenze e delle basi militari alle forze di sicurezza nazionali somale e l'avvio nel 2025 dell'*African Union Support and Stabilisation Mission in Somalia (AUSSOM)*. Con la Risoluzione 2809 (2025), il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha esteso il mandato dell'AUSSOM fino al 31 dicembre 2026³³.

Parallelamente, il mandato della *United Nations Assistance Mission in Somalia (UNSOM)* si è concluso il 31 ottobre 2024. A seguito della richiesta del Governo Federale della Somalia di una transizione graduale delle funzioni della missione, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha istituito la *United Nations Transitional Assistance Mission in Somalia (UNTMIS)*³⁴, subentrata all'UNSOM dal 1° novembre 2024. L'UNTMIS si trova attualmente nella seconda e ultima fase del processo di transizione delle proprie funzioni al Governo Federale, *allo United Nations Country Team (UNCT)* e agli altri attori competenti. Il processo dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2026, data prevista per la cessazione delle operazioni della Missione³⁵.

La transizione di sicurezza, la progressiva conclusione della missione politica UNTMIS e la persistente capacità operativa dei gruppi armati non statali possono determinare mutamenti nelle condizioni di accesso nelle aree di controllo, con possibili conseguenze sugli spostamenti della popolazione, sui

31 <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Results-and-data>

32 Ibidem

33 United Nations Security Council, Resolution S/RES/2809 (2025), 23 dicembre 2025

34 United Nations Security Council, Resolution 2753 (2024), 30 ottobre 2024

35 <https://untmis.unmissions.org/en/transition-planning-cell>

mercati, sui servizi essenziali e sull'attuazione degli interventi umanitari³⁶. A tale quadro si aggiunge l'incertezza sul futuro dell'Ufficio di Sostegno delle Nazioni Unite in Somalia (UNSOS), che assicura il supporto logistico all'AUSSOM: nel luglio 2026 gli Stati Uniti hanno comunicato all'Unione Africana che non finanzieranno l'UNSOS oltre il 31 dicembre 2026, non opponendosi al finanziamento della missione con fondi comuni per garantire il mantenimento del supporto logistico delle Nazioni Unite alla missione³⁷ limitatamente al 2027. In assenza di meccanismi di finanziamento alternativi, il venir meno di tale sostegno rischia di compromettere la continuità operativa dell'AUSSOM a partire dal 2028.

A tali dinamiche si aggiungono le persistenti divergenze sul processo elettorale e sulla revisione costituzionale. Alla scadenza del mandato presidenziale originariamente prevista per il 15 maggio 2026, le forze di opposizione hanno contestato la legittimità della proroga del mandato derivante dagli emendamenti costituzionali, mentre i colloqui tra Governo Federale e opposizione si sono interrotti senza raggiungere un accordo. Tali tensioni costituiscono un ulteriore fattore di instabilità, con il rischio che il processo elettorale alimenti nuove contrapposizioni tra Governo Federale, Stati Membri Federali e attori dell'opposizione.³⁸

L'HNRP 2026 evidenzia come conflitto, frammentazione politica, presenza di gruppi armati, posti di blocco, la presenza di ordigni esplosivi improvvisati, ostacoli amministrativi e il deterioramento delle infrastrutture continuino a limitare la presenza e la mobilità degli attori umanitari. In particolare, 17 dei 21 distretti prioritari identificati dall'HNRP 2026 presentano restrizioni all'accesso classificate come severe o molto severe, soprattutto nelle aree rurali al di fuori dei principali *humanitarian hubs*³⁹.

Dato il possibile deterioramento della sicurezza in aree prioritarie ma potenzialmente instabili, dove si realizzeranno gli interventi di questa *Call for Proposals*, è fondamentale per le OSC possedere una piena comprensione delle dinamiche locali, essenziale per ridurre e mitigare i rischi legati all'impatto negativo che eventuali tensioni e conflitti potrebbero avere sulla realizzazione delle attività di cooperazione e sugli operatori umanitari. In particolare, le OSC dovranno garantire il pieno rispetto del principio del *Do No Harm*, assicurandosi che le loro azioni non causino danni indiretti, ma piuttosto contribuiscano a ridurre le vulnerabilità e a promuovere la pace e la sicurezza nelle comunità coinvolte.

In tale contesto, le strategie di accesso e sicurezza dovranno essere definite sulla base di un'analisi continuativa e localizzata del rischio, tenendo conto della possibile rapida evoluzione delle condizioni operative e della significativa variabilità delle condizioni di accesso anche all'interno della medesima regione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla capacità di mantenere adeguati meccanismi di supervisione e monitoraggio delle attività anche nelle aree caratterizzate da restrizioni all'accesso. Il ricorso a modalità di gestione e monitoraggio in remoto dovrà inoltre

36 United Nations Security Council, Resolution S/RES/2809 (2025), 23 dicembre 2025.

37 <https://www.reuters.com/world/africa/somalia-peacekeeping-mission-risk-us-blocks-un-support-sources-say-2026-07-02/>

38 <https://issafrica.org/iss-today/more-instability-for-somalia-as-another-election-deadline-lapses>

39 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026.

essere accompagnato da adeguati meccanismi di supervisione, comunicazione e verifica e non dovrà comportare un trasferimento sproporzionato dei rischi di sicurezza sul personale nazionale, sui partner locali o sulle comunità coinvolte⁴⁰.

Le OSC dovranno inoltre assicurare il coordinamento con i meccanismi di gestione della sicurezza del sistema delle Nazioni Unite (UNDSS) e con le piattaforme di coordinamento della sicurezza delle ONG operanti nel Paese, in particolare *l'International NGO Safety Organisation (INSO)*, nonché il ricorso, ove pertinente, ai sistemi di notifica umanitaria e di *deconfliction* rispetto alle operazioni militari in corso. La presenza e i movimenti del personale espatriato resteranno subordinati alle autorizzazioni e alle indicazioni dell'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio. Le proposte dovranno inoltre dare conto degli obblighi di duty of care nei confronti del personale, nazionale ed espatriato, e dei partner locali, comprese adeguate coperture assicurative per l'impiego in aree ad alto rischio.

Le OSC che partecipano alla presente *Call for Proposals* possono includere nel budget della proposta costi destinati a garantire e migliorare la sicurezza degli operatori umanitari entro il limite massimo del 9% del Sub-totale 'Costo del Progetto' (macrovoce Ebis dell'Allegato C3 – Piano Finanziario).

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio e seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiaresicuri.it> rispetto al paese di riferimento. Alla luce della persistente minaccia nei confronti di cittadini e obiettivi occidentali, il portale Viaggiare Sicuri continua a sconsigliare sia i viaggi sia la permanenza in Somalia a qualsiasi titolo e definisce la situazione generale nel Paese come fortemente instabile⁴¹.

Considerate le attuali condizioni di sicurezza in Somalia, le proposte dovranno contenere sia un piano di gestione del rischio sicurezza sia una strategia dettagliata per la gestione e il monitoraggio in remoto delle attività (cfr. parr. 6 e 7 della presente *Call for Proposals* e art. 1, punto 4, dell'Allegato C14 – Protocollo in materia di sicurezza), secondo le indicazioni seguenti:

Matrice di analisi dei rischi e piano di gestione della sicurezza. Il piano di gestione del rischio sicurezza dovrà includere una descrizione approfondita del contesto in cui il progetto proposto verrà realizzato, l'identificazione e la matrice di analisi dei rischi che possono verificarsi durante l'esecuzione del progetto, la valutazione degli stessi e un'adeguata pianificazione delle relative misure di prevenzione e mitigazione.

Sistema di monitoraggio e di gestione da remoto. Le proposte di progetto dovranno prevedere sistemi adeguati di gestione e monitoraggio in remoto delle attività, adattati al contesto operativo e alle condizioni di accesso nelle aree di intervento, che includano:

- un sistema di monitoraggio a distanza dei processi in corso e dei risultati ottenuti, che specifichi modalità, frequenza e responsabilità del monitoraggio, nonché un sistema

40 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026
41 https://www.viaggiaresicuri.it/schede_paese/pdf/SOM.pdf

strutturato di comunicazione tra il personale responsabile della supervisione e della gestione del progetto a distanza – da Nairobi, da Mogadiscio o da altre aree considerate accessibili allo staff espatriato nel rispetto delle indicazioni di sicurezza vigenti – e il personale e le controparti locali cui è affidata l'esecuzione operativa delle attività. Il sistema dovrà prevedere, ove le condizioni di sicurezza e di accesso lo consentano, anche incontri periodici in presenza tra lo staff espatriato e il personale responsabile della gestione locale del progetto;

- in caso di proposte progettuali che prevedano partnership con OSC somale, l'indicazione dei criteri adottati per la selezione dei partner locali coinvolti nell'esecuzione operativa del progetto, con relativa giustificazione e chiara definizione delle responsabilità loro affidate.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa è articolata in due lotti geografici distinti, che riflettono due profili di bisogno complementari e interconnessi lungo il corridoio di migrazione interna generato dalla crisi climatica. Durante la stagione Deyr 2023, le inondazioni nel bacino dello Shabelle hanno causato spostamenti di popolazione verso Banadir: in totale, in Somalia, si sono contati oltre 1,2 milioni di sfollati. Attualmente, i movimenti in corso hanno cause diverse (tra le quali siccità e conflitto), ma, in previsione dell'intensità di El Niño nel 2026, l'esperienza del 2023 indica che Banadir resterà la destinazione principale dei flussi. Sulla base di questa osservazione, l'iniziativa intende incidere sia sulla protezione dei mezzi di sussistenza nelle aree di origine degli sfollati, sia sul sostegno ai servizi di base nelle aree di arrivo.

Il Lotto 1 prevede una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di Euro per interventi nelle zone del bacino dello Shabelle (Beletweyne, Jowhar), in ragione della scala dei bisogni e dell'entità della popolazione esposta al rischio alluvionale. Questi territori rappresentano il fronte primario dell'emergenza climatica, con la comunità locale e i servizi essenziali che entrano nella stagione Deyr già indeboliti dalla siccità prolungata e con un rischio molto elevato di esondazioni lungo il fiume Shabelle. Il distretto di Jowhar è inoltre l'area di intervento del JOSP, eseguito dalla FAO con il contributo della Cooperazione italiana: gli interventi della presente *Call for Proposals* dovranno assicurare complementarità con tale iniziativa, coniugando la risposta d'emergenza con il rafforzamento della resilienza strutturale delle popolazioni.

Il Lotto 2, con una dotazione finanziaria di 1,25 milioni di Euro, concentra l'intervento sui distretti di Daynile, Kahda e Afgooye. Con una popolazione totale di circa 1,8 milioni di abitanti, questi distretti sono caratterizzati da un'esposizione al rischio climatico significativamente minore rispetto all'area geografica considerata nel Lotto 1. Tuttavia, Banadir ospita oltre 1,1 milioni di sfollati interni e è stata inoltre individuata dalle proiezioni disponibili per il terzo trimestre 2026 quale principale area di destinazione dei nuovi movimenti di popolazione. Afgooye, Daynile e Kahda assorbono la quota più rilevante dei flussi di sfollamento in direzione di Banadir, concentrando al contempo una densità abitativa elevata e una dotazione di servizi già insufficiente rispetto ai bisogni. La priorità del Lotto 2 riguarda dunque in prevalenza la risposta alla pressione sui servizi, sui mercati e sulle opportunità

di sostentamento esercitata dallo sfollamento protratto e dai prossimi movimenti di popolazione verso la capitale. La tabella seguente riporta in forma schematica l'ambito geografico e il focus prioritario di ciascun lotto:

Lotto	Ambito Geografico	Focus prioritario
Lotto 1	Regione di Hiraan: distretto di Beletweyne. Regione del Middle Shabelle: distretto di Jowhar.	Preparazione e risposta agli effetti di eventi climatici avversi; protezione e ripristino dei mezzi di sussistenza agro-pastorali e rivieraschi; continuità e ripristino dei servizi essenziali.
Lotto 2	Regione di Banadir: distretti di <i>Daynile e Kahda</i> . Regione del Lower Shabelle: distretto di Afgooye.	Risposta ai bisogni umanitari della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti; sicurezza alimentare e recupero dei mezzi di sussistenza; mantenimento e ripristino dell'accesso ai servizi essenziali; risposta ai rischi di protezione; preparazione e risposta a nuovi spostamenti di sfollati interni e a eventi climatici avversi.

I settori prioritari della presente *Call for Proposals* sono:

- Agricoltura e sicurezza alimentare;
- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;
- Salute e nutrizione.

Analisi dei bisogni dei settori prioritari di intervento

L'esperienza del Deyr 2023 evidenzia la portata potenziale del rischio e la previsione dei bisogni: le inondazioni colpiscono oltre 2,4 milioni di persone e provocarono più di 1,2 milioni di sfollati, interessando anche il bacino dello Shabelle e determinando movimenti di popolazione verso Banadir⁴². Le più recenti analisi confermano per il Deyr 2026 un rischio elevato di inondazioni fluviali e improvvise, in particolare lungo i bacini dello Juba e dello Shabelle⁴³.

42 OCHA, Somalia Situation Report, 31 ottobre 2023; OCHA, Somalia Situation Report, 4 dicembre 2023; UNHCR, Protection and Return Monitoring – Flash Alert No. 34, 15 novembre 2023; OCHA, Somalia Situation Report, 4 dicembre 2023; IOM DTM Somalia, Emergency Trend Tracking, Week 47, 19–25 novembre 2023.

43 OCHA, *El Niño Preparedness Update*, 9 September 2026; UNDRR, *El Niño Climate Impact Outlook – Somalia*, settembre 2026;

L’HNRP 2026 individua, tra i distretti a maggiore severità intersettoriale, Beletweyne e Jowhar nelle aree del bacino dello Shabelle e Afgooye, Daynile e Kahda nell’area di Banadir e Lower Shabelle⁴⁴. In tale quadro emergono due profili territoriali connessi: nelle aree rivierasche di Hiraan e Middle Shabelle, comunità e servizi già indeboliti dagli effetti della siccità entrano nella stagione Deyr con un rischio molto elevato di inondazioni lungo il fiume Shabelle; SoDMA identifica Beletweyne, Buuloburde, Jowhar, Balcad e Mahaday tra gli hotspot prioritari per il rischio di inondazioni fluviali e improvvise (flash floods)⁴⁵. In Banadir e lungo il corridoio di Afgooye, lo sfollamento protratto e i nuovi movimenti di popolazione esercitano invece una pressione crescente su servizi, mercati e opportunità di sostentamento: Banadir ospita oltre 1,1 milioni di sfollati interni⁴⁶ e rimane la principale destinazione prevista per nuovi arrivi nel terzo trimestre 2026⁴⁷. I distretti di Daynile e Kahda assumono particolare rilevanza: IOM-DTM li include nel sistema settimanale *Emergency Trend Tracking* (ETT), attivato per seguire gli spostamenti legati al conflitto e agli impatti climatici attesi di El Niño⁴⁸. Afgooye, già incluso nel precedente ciclo di monitoraggio ETT, è inoltre classificato da SoDMA tra le aree a rischio “High” di inondazioni improvvise per la stagione Deyr 2026.

Regione	Distretto	Popolazione 2026	Popolazione esposta a esondazioni	Popolazione esposta a inondazioni	Totale popolazione esposta	Proiezione IDPs	% popolazione esposta
Hiraan	Beletweyne	353.618	205.906	147.712	353.618	213.699	100,0%
Middle Shabelle	Jowhar	449.632	275.093	0	275.093	75.276	61,2%
Banadir	Daynile	734.059	0	25.914	25.914	12.438	3,5%
Banadir	Kahda	509.212	0	23.238	23.238	11.154	4,6%
Lower Shabelle	Afgooye	580.290	94.880	0	94.880	45.542	16,4%
TOTALE		2.626.811	575.879	196.864	772.743	358.109	29,4%

Popolazione esposta a inondazioni ed esondazioni durante la stagione Deyr 2026, per aree di intervento della presente *Call for Proposals*, OCHA, 2026

Agricoltura e sicurezza alimentare: tra luglio e settembre 2026 circa 5,1 milioni di persone risultano in IPC 3 o superiore, incluse circa 1,4 milioni in Emergenza (IPC 4), con una proiezione di 5,4 milioni (28%) per ottobre–dicembre 2026⁴⁹. Nello stesso periodo l’IPC prevede un deterioramento fino alla fase IPC 4 (Emergenza) nelle aree rivierasche di Hiraan, Middle Shabelle e Lower Shabelle, per effetto delle inondazioni legate a El Niño, e un peggioramento dalla fase IPC 3 alla fase IPC 4 tra gli sfollati di Hiraan e Banadir, anche per l’afflusso di nuovi sfollati.

44 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026,

45 Somalia Disaster Management Agency (SoDMA), Potential Impact of the Anticipated Strong El Niño During the 2026 Deyr Season – Summary for Decision Makers, 25 agosto 2026.

46 UNHCR Somalia, Operational Data Portal – <https://data.unhcr.org/en/situations/horn/location/192>

47 IOM DTM e DRC Foresight, Multi-Hazard Displacement Projections, July–September 2026.

48 IOM DTM Somalia, Emergency Trend Tracking Report – Week 01, 14–17 giugno 2026.

49 IPC, Somalia Acute Food Insecurity and Acute Malnutrition Analysis, July–December 2026, settembre 2026.

La crisi riflette gli effetti cumulativi delle scarse precipitazioni, dei raccolti sotto la media, della ridotta produttività del bestiame, dell'aumento dei prezzi, del conflitto e della contrazione dell'assistenza⁵⁰. In Hiraan e Middle Shabelle, tali vulnerabilità precedono una stagione Deyr caratterizzata da elevato rischio di esondazioni e inondazioni, che possono determinare perdite di colture e bestiame, danneggiamento di sistemi irrigui e altri asset produttivi, interruzione delle vie di accesso e dei mercati e nuovi spostamenti, compromettendo ulteriormente la capacità delle famiglie di recuperare dagli effetti della siccità. FEWS NET segnala un passaggio del principale rischio stagionale dalla siccità del Gu alle possibili alluvioni del Deyr e individua un rischio credibile di esiti estremi nelle aree fluviali e negli insediamenti di sfollati⁵¹. In Banadir, il bisogno assume invece un profilo prevalentemente legato alla perdita o scarsità di fonti di reddito e alla progressiva erosione del potere d'acquisto delle famiglie⁵². Nei siti IDP di Banadir monitorati dal CCCM Cluster Somalia, soltanto il 32% riportava la presenza di opportunità generatrici di reddito e la distribuzione alimentare raggiungeva appena l'8% dei siti. I bisogni richiedono pertanto assistenza alimentare e monetaria salva-vita, protezione e rapido recupero degli asset e dei mezzi di sussistenza nelle aree rivierasche e sostegno alla capacità delle famiglie sfollate e vulnerabili di soddisfare i bisogni essenziali senza ricorrere a strategie negative di sopravvivenza⁵⁴.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali, Cambiamenti climatici: nel 2026 circa 4,5 milioni di persone necessitano di assistenza WASH, a fronte di un target HNRP di 2,2 milioni⁵⁵. La prolungata siccità ha ridotto la disponibilità e la funzionalità delle fonti idriche, mentre l'attuale scenario Deyr espone parte delle stesse popolazioni al rischio di danneggiamento delle infrastrutture idriche e della diffusione di malattie trasmesse dall'acqua⁵⁶. In Hiraan e Middle Shabelle, il bisogno riguarda anzitutto la resilienza e la continuità dei servizi WASH: protezione delle fonti, funzionalità di pozzi e reti, drenaggio, accessibilità delle strutture e capacità di rapido ripristino. Tra le popolazioni rivierasche dello Shabelle solo il 24% ha accesso a fonti idriche protette. La vulnerabilità del sistema fluviale è documentata da FAO-SWALIM, che a marzo 2026 rilevava lungo lo Shabelle 124 punti di rottura aperti, 56 punti di *canal flooding* e 130 punti di *river overflow*⁵⁷. In Banadir e lungo il corridoio di Afgooye, si registra invece un deficit di servizio già esistente e aggravato dall'elevata concentrazione di popolazione sfollata. Fra i siti monitorati di Banadir, il 62% non raggiunge lo standard minimo di 15 litri d'acqua per persona al giorno e il 24% presenta una copertura inadeguata di latrine⁵⁸. Nel distretto di Afgooye, l'elevata esposizione al

50 Ibidem.

51 FEWS NET, Somalia Food Security Outlook June 2026–January 2027, giugno 2026.

52 WFP, Somalia – Joint VAM-Supply Chain Market Bulletin, July 2026

53 CCCM Cluster Somalia, Site Monitoring Report – Q2 (1st April–15th June), 2026.

54 Ibidem.

55 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026

56 Ibidem

57 FAO-SWALIM, Status of River Breakages Along Juba and Shabelle Rivers, 25 marzo 2026.

58 CCCM Cluster Somalia, Site Monitoring Report – Q2 (1st April–15th June), 2026.

rischio di inondazioni fluviali e improvvise rende particolarmente rilevanti la protezione delle fonti idriche e la continuità dei servizi WASH⁵⁹.

Salute e nutrizione: nel 2026 circa 5 milioni di persone necessitano di assistenza sanitaria salva-vita⁶⁰. Sul piano nutrizionale, l'analisi IPC stima che circa 1,92 milioni di bambini tra 6 e 59 mesi necessiteranno di trattamento per malnutrizione acuta tra luglio 2026 e giugno 2027, inclusi circa 433.000 casi di malnutrizione acuta grave (SAM); il dato è particolarmente rilevante nelle aree dell'Iniziativa, con circa 64.910 casi in Hiraan, 110.420 in Middle Shabelle, 291.640 in Banadir e 185.750 in Lower Shabelle⁶¹. Per ottobre–dicembre 2026 l'IPC prevede il passaggio degli sfollati di Beletweyne dalla fase IPC AMN 4 (Critica) alla fase 5 (Estremamente critica) e un deterioramento verso il limite superiore della fase 4 nel distretto di Beletweyne e tra le popolazioni rivierasche dello Shabelle. In Banadir e lungo il corridoio di Afgooye, al carico nutrizionale si sommano la concentrazione degli IDP e la pressione sui servizi: nei siti di Banadir soltanto il 38% riporta strutture sanitarie accessibili e funzionanti e il 47% disponibilità sufficiente di medicinali; i servizi nutrizionali risultavano disponibili nell'88% dei siti, mentre il 51% riporta barriere di accesso⁶². I bisogni riguardano pertanto continuità dei servizi sanitari e nutrizionali salva-vita, sorveglianza e risposta alle epidemie, salute materna, neonatale e infantile, identificazione e trattamento tempestivo di SAM e MAM e capacità di adattare l'offerta a eventuali interruzioni dell'accesso o nuovi movimenti di popolazione. In Hiraan e Middle Shabelle, il rischio associato alla stagione Deyr può aggravare il quadro attraverso contaminazione dell'acqua, aumento delle malattie trasmissibili e interruzioni nell'accesso ai servizi sanitari e nutrizionali; la priorità è quindi preservarne la continuità operativa e la capacità di risposta durante e immediatamente dopo eventuali eventi alluvionali.

Protezione

Circa 3,1 milioni di persone sono esposte a rischi di protezione aggravati da conflitto, eventi climatici avversi e sfollamenti ripetuti, tra cui violenza di genere, violazioni gravi contro i minori, sfratti forzati, separazione familiare e mine e ordigni inesplosi⁶³. L'HNRP 2026 individua tra le principali criticità la violenza di genere, le gravi violazioni contro i minori, gli sfratti e l'insicurezza del possesso, la separazione familiare, la perdita di documentazione e l'accesso non sicuro o discriminatorio all'assistenza⁶⁴. Eventuali inondazioni e nuovi spostamenti possono aumentare i rischi di separazione familiare, *Gender Based Violence* (GBV), sfruttamento, perdita di documentazione e difficoltà di accesso sicuro ai servizi. Nel 2025 i tagli ai finanziamenti hanno determinato la chiusura di circa il 75% dei servizi di protezione⁶⁵. I dati *Gender-Based Violence Information Management System* (GBVIMS) indicano che gli sfollati rappresentano oltre il 77% delle persone sopravvissute che

⁵⁹ SoDMA, Potential Impact of the Anticipated Strong El Niño During the 2026 Deyr Season – Summary for Decision Makers, 25 agosto 2026.

⁶⁰ OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026

⁶¹ IPC, Somalia Acute Food Insecurity and Acute Malnutrition Analysis, July–December 2026, settembre 2026.

⁶² CCCM Cluster Somalia, Site Monitoring Report – Q2 (1st April–15th June), 2026.

⁶³ OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026.

⁶⁴ Ibidem.

⁶⁵ Norwegian Refugee Council, Hunger crisis threatens Somalia as floods come on top of drought and conflict, 27 agosto 2026.

hanno avuto accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere⁶⁶. L'HNRP rileva che le famiglie guidate da donne rappresentano ormai il 25% dei nuclei sfollati, rispetto al 17% nel 2015, e individua donne e ragazze con disabilità tra i gruppi più esposti a esclusione e barriere di accesso⁶⁷.

I bisogni richiedono servizi di protezione specializzati *protection-sensitive* e salva-vita, *case management e referral*, prevenzione e risposta alla GBV e alle violazioni contro i minori, MHPSS, con misure specifiche per donne, minori, persone anziane e persone con disabilità. La risposta umanitaria dovrà quindi basarsi sulla conoscenza delle relazioni di genere e delle barriere specifiche presenti nelle aree d'intervento, assicurando un accesso equo e sicuro all'assistenza e favorendo la partecipazione attiva delle donne e delle ragazze nella definizione, realizzazione e monitoraggio degli interventi.

In un'ottica di gender mainstreaming, la prospettiva di genere dovrà essere sistematicamente integrata nei risultati delle proposte progettuali. In coerenza con gli indirizzi della Cooperazione Italiana in materia di uguaglianza di genere ed empowerment di donne, ragazze e bambine, le proposte dovranno prevedere almeno:

- un'analisi preliminare di genere e delle principali barriere di accesso all'assistenza;
- risultati e/o indicatori idonei a misurare gli effetti dell'intervento su donne e ragazze;
- raccolta e utilizzo di dati disaggregati almeno per sesso, età e disabilità;
- misure specifiche per garantire accesso sicuro ed equo ai servizi e alle diverse modalità di assistenza.

Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH)

L'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH)* in *Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*⁶⁸ e, conseguentemente, AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento⁶⁹, introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione da SEAH. L'AICS, inoltre, è fermamente impegnata nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di sfruttamento, abuso e molestia sessuale nell'ambito delle proprie attività e di quelle dei soggetti da essa finanziati. Tale impegno si fonda sui principi fondamentali della tutela della dignità umana e si inserisce nel quadro degli standard internazionali in materia di PSEAH adottati dal sistema delle Nazioni Unite, dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE e dalla comunità umanitaria internazionale. Tutte le OSC e i soggetti attuatori sono tenuti a conformarsi agli standard dell'AICS ed in particolare al Codice PSEAH e a dimostrare di disporre di politiche e procedure efficaci per la prevenzione e la gestione dei casi di sfruttamento, abuso e molestie sessuali.

Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

66 UNFPA Somalia, Overview of GBV Data Trends and Service Provision: Gender-Based Violence Information Management System (GBVIMS), 2024-2025, gennaio 2026.

67 OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026.

68 <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

69 https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766

In un quadro segnato da conflitto, sfollamenti ripetuti, insicurezza alimentare ed eventi climatici avversi, i minori restano esposti a molteplici rischi di protezione, tra cui reclutamento e utilizzo da parte di gruppi armati, uccisione e mutilazione, rapimento, violenza sessuale e di genere, separazione familiare, lavoro minorile e matrimonio precoce e forzato⁷⁰. Nel 2024 le Nazioni Unite hanno verificato in Somalia 2.568 gravi violazioni contro 1.992 minori, confermando il Paese tra i contesti più critici a livello globale per i bambini colpiti dai conflitti armati⁷¹.

A tali rischi si aggiunge una crescente pressione sulla capacità del sistema umanitario di assicurare continuità ai servizi di protezione dell'infanzia. La riduzione del personale di prima linea, della copertura geografica e dei servizi incide direttamente su funzioni essenziali quali case management, *family tracing and reunification*, supporto psicosociale, monitoraggio, prevenzione comunitaria e *referral*⁷².

In un contesto come quello somalo, si ritiene necessario coinvolgere i minori e le loro famiglie, con modalità appropriate all'età e nel rispetto dei principi di *safeguarding*, nell'identificazione dei bisogni e, ove possibile, nella pianificazione e nel monitoraggio degli interventi. Le proposte progettuali, anche quando non direttamente focalizzate sull'infanzia, dovranno tenere sistematicamente in considerazione i bisogni dei minori, l'impatto del conflitto, dello sfollamento e degli impatti sulla loro salute mentale e sul benessere psicosociale, nonché i rischi di esposizione ad abuso, sfruttamento e violenza, in linea con il principio *do no harm*. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai bambini sotto i cinque anni, alle ragazze adolescenti, ai minori separati o non accompagnati e ai minori con disabilità. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto stabilito nell'ambito delle "Linee Guida per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza 2020-2024" della Cooperazione italiana, che stabiliscono le azioni per la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, anche in contesti di emergenza. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto previsto dagli "Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria" (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC.

Disabilità e inclusione delle persone con disabilità

Le persone con disabilità costituiscono una quota stimata pari al quindici per cento della popolazione mondiale — un dato che, nei Paesi a basso e medio reddito in cui si concentra la maggior parte delle crisi umanitarie, si presume essere significativamente più elevato (WHO, 2011). In emergenze umanitarie caratterizzate da conflitti, catastrofi e sfollamenti, come quella somala, il numero delle persone con disabilità aumenta come conseguenza diretta dell'insorgere di nuove forme di menomazione fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, mentre vengono

70 OCHA, *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026*, gennaio 2026

71 United Nations, Report of the Secretary-General on Children and Armed Conflict, A/79/878-S/2025/247, 17 giugno 2025, parr. 159 ss.

72 Global Protection Cluster, *Protection Capacities Under Pressure: Child Protection Analytical Note - What Gets Lost When Budgets Are Cut*, luglio 2026, pubblicato il 20 agosto 2026.

contemporaneamente smantellati le reti e i servizi di protezione, venendo così meno le condizioni che rendono possibile una vita autonoma.

La presente Iniziativa intende garantire che le persone con disabilità non siano escluse dall'accesso all'assistenza umanitaria e ai servizi essenziali.

La Somalia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) nel 2019 e ha successivamente istituito la *National Disability Agency*; persistono tuttavia rilevanti barriere fisiche, informative, comunicative, istituzionali e attitudinali nell'accesso ai servizi e all'assistenza umanitaria⁷³. Ciononostante, la condizione e l'integrazione delle persone con disabilità nel Paese è ancora molto precaria a causa della marginalizzazione dovuta alla mancanza di infrastrutture e servizi.

L'HNRP 2026 evidenzia inoltre significative carenze nell'accessibilità dei servizi e nella raccolta e nell'utilizzo di dati disaggregati per disabilità⁷⁴.

In coerenza con le Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, le proposte dovranno adottare un approccio inclusivo e intersezionale, garantendo l'accessibilità dei servizi e delle modalità di assistenza; raccolta e utilizzo, ove possibile, di dati disaggregati per disabilità; meccanismi di informazione, feedback e reclamo accessibili; considerazione degli eventuali maggiori costi sostenuti dalle persone con disabilità e dai caregiver per raggiungere i servizi⁷⁵.

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'intersezione tra disabilità, genere, età, sfollamento e appartenenza a gruppi marginalizzati.

Ambiente, cambiamenti climatici, Riduzione del rischio di catastrofi (DRR)

La Somalia è esposta alla successione e alla sovrapposizione di eventi climatici avversi, i cui effetti sono aggravati dal conflitto, dallo sfollamento, dalla fragilità delle infrastrutture e dalla limitata capacità di assorbimento dei servizi essenziali. Per la stagione Deyr 2026, SoDMA identifica un rischio particolarmente elevato lungo i sistemi fluviali Juba e Shabelle, considerati la principale zona nazionale di rischio alluvionale, mentre le aree di Banadir presentano un rischio *Moderate-High* connesso principalmente a *flash/pluvial flooding* e a criticità del drenaggio⁷⁶.

Le proposte dovranno pertanto integrare un approccio *risk-informed* e *shock-responsive*, assicurando continuità tra preparazione, risposta rapida, mantenimento e ripristino dei servizi essenziali ed *early recovery*. Le attività dovranno essere calibrate sull'evoluzione effettiva dell'emergenza e sui sistemi di allerta e monitoraggio riconosciuti, evitando di creare meccanismi paralleli e favorendo il raccordo con le autorità competenti e i sistemi tecnici nazionali e locali.

⁷³United Nations Treaty Collection, Convention on the Rights of Persons with Disabilities, ratifica della Somalia del 6 agosto 2019.

⁷⁴OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026.

⁷⁵AICS, Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018.

⁷⁶SoDMA, Potential Impact of the Anticipated Strong El Niño During the 2026 Deyr Season - Summary for Decision Makers, 25 agosto 2026.

Considerata l'elevata esposizione della Somalia ai cambiamenti climatici e alla variabilità delle precipitazioni, le proposte dovranno integrare considerazioni ambientali nell'intero ciclo progettuale e privilegiare, ove possibile, tecnologie e soluzioni tecnicamente appropriate, sostenibili e a basso impatto ambientale. La risposta umanitaria dovrà evitare di aggravare il degrado ambientale o di trasferire rischi idrologici, climatici o legati all'uso delle risorse naturali verso altre comunità, in coerenza con il principio del *do no harm*.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione sostenibile delle risorse idriche, alla prevenzione del degrado del suolo e della vegetazione, alla gestione dei rifiuti e dei materiali derivanti dalle attività umanitarie, alla scelta delle fonti energetiche e delle tecnologie, alla protezione delle risorse naturali condivise e alla prevenzione di tensioni connesse al loro utilizzo. Gli interventi sulle infrastrutture idriche, produttive o di drenaggio dovranno essere tecnicamente giustificati e coordinati con le autorità competenti, evitando effetti negativi a valle o su comunità limitrofe.

La progettazione dovrà inoltre tenere conto del duplice effetto delle precipitazioni superiori alla media. Oltre ai rischi legati a esondazioni e inondazioni, precipitazioni favorevoli possono contribuire alla ricarica di falde e riserve idriche, alla rigenerazione dei pascoli e, nelle aree non direttamente colpite dalle inondazioni, alla ripresa della produzione agricola e zootecnica. Ove appropriato, le attività potranno quindi sostenere le popolazioni colpite nel capitalizzare tali effetti positivi per accelerare il recupero dei mezzi di sussistenza, attraverso gestione e stoccaggio dell'acqua, ripresa tempestiva della produzione, salute animale, conservazione post-raccolto e altre misure coerenti con il carattere umanitario dell'intervento.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Nairobi, con la presente *Call for Proposals*, indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Somalia.

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è:

Garantire una risposta ai bisogni immediati delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Somalia, l'accesso a servizi essenziali a tutela della vita e della dignità delle persone, con particolare attenzione ai bisogni differenziati di donne, ragazze, minori, persone con disabilità e altri gruppi a rischio vulnerabilità, e contribuire al rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili maggiormente esposte al rischio.

L'obiettivo specifico si colloca nell'ambito dello *Strategic Objective* del *Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026 – "Saving Lives & Alleviating Suffering"*⁷⁷ – volto a ridurre la morbidità e la

⁷⁷ OCHA, Somalia Humanitarian Needs and Response Plan 2026, gennaio 2026

mortalità correlate alla crisi attraverso assistenza salva-vita rapida, inclusiva, sicura, dignitosa, responsabile e conforme agli standard umanitari applicabili.

In tale quadro, considerata la tempistica prevista per l'avvio delle attività, le proposte dovranno tenere conto degli impatti della stagione Deyr 2026 e della loro possibile evoluzione nel corso del 2027, coniugando la promozione della resilienza comunitaria con meccanismi di risposta rapida ed *early recovery* e, ove temporalmente e geograficamente pertinente rispetto all'evoluzione dei rischi, misure di *Preparedness* e *Anticipatory Action*, garantendo un intervento integrato a favore delle popolazioni sfollate e delle comunità locali, in coerenza con l'approccio del Triplo Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace.

Si richiama inoltre l'importanza del rispetto dell'approccio basato sui risultati (*Results Based Management*, RBM) di AICS anche in ambito umanitario, in stretta correlazione con il citato Triplo Nesso⁷⁸. Ciò richiede l'elaborazione di proposte progettuali caratterizzate da una catena logica chiara e consequenziale, orientata al raggiungimento di un cambiamento determinato e misurabile. Particolare attenzione deve essere posta nella formulazione dei risultati, intesi come obiettivi intermedi e non come meri strumenti (output). Si raccomanda pertanto di pianificare interventi in grado di rispondere ai bisogni immediati, senza tuttavia perdere di vista la resilienza e la transizione strutturale delle popolazioni target. Tale impostazione deve naturalmente coniugarsi con la necessaria flessibilità e capacità di adattamento imposte dalla rapidità e dall'imprevedibilità tipiche dei contesti di emergenza.

In considerazione del quadro generale fornito, l'Iniziativa intende raggiungere i seguenti **risultati**:

1. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali, Cambiamenti climatici

Risultato atteso:

- **Risultato 1.1** (Accesso all'acqua): Garantito e salvaguardato l'accesso sicuro ed equo all'acqua potabile e ai servizi WASH di emergenza per le popolazioni colpite da siccità, alluvioni e interruzioni dei servizi essenziali.
- **Risultato 1.2** (Igiene e servizi igienico-sanitari): Migliorate le pratiche igienico-sanitarie e garantita la fruizione di servizi igienici comunitari e inclusivi presso i siti di sfollamento e le comunità ospitanti.
- **Risultato 1.3** (Protezione infrastrutture e preparazione alle alluvioni): Salvaguardata la funzionalità e la protezione delle infrastrutture idriche critiche ed operativi i sistemi comunitari di allerta precoce e mitigazione del rischio di inondazioni.

Possibili attività:

1.1 Miglioramento dell'accesso ad acqua potabile, attraverso la riabilitazione e lo sviluppo di fonti d'acqua strategiche, sia per scopi domestici che produttivi;

⁷⁸ Linee Guida sul Nesso tra Aiuto Umanitario, Sviluppo e Pace, AICS 2023.

1.2 Fornitura d'acqua d'emergenza nelle aree a maggiore criticità, quale misura temporanea e complementare a soluzioni più durevoli;

1.3 Promozione di corrette pratiche igienico-sanitarie e distribuzione di materiale igienico, con attenzione alla prevenzione delle epidemie, oltre che all'igiene mestruale e ai bisogni di persone con disabilità, bambini/e, anziani e malati; Preposizionamento e distribuzione di scorte e materiali WASH essenziali, inclusi prodotti per il trattamento dell'acqua e kit igienici.

1.4 Riabilitazione e costruzione di servizi igienici comunitari, *gender-responsive* e inclusivi presso siti di sfollamento e comunità ospitanti;

1.5 Preparazione e mitigazione del rischio inondazioni ed esondazioni, inclusi interventi localizzati di protezione, predisposizione di piani di evacuazione e promozione di sistemi comunitari di allerta precoce e di pianificazione delle evacuazioni nelle aree a rischio flash floods; le azioni per attivare tali meccanismi dovranno prevedere attività per ridurre gli ostacoli alla partecipazione di donne e giovani, favorendone la partecipazione attiva e leadership; Monitoraggio e trattamento della qualità dell'acqua, drenaggio delle aree allagate e ripristino dei sistemi WASH danneggiati, anche attraverso modalità di *Cash for Work*;

1.6 Interventi di raccolta e stoccaggio dell'acqua ai fini della mitigazione del rischio di esaurimento scorte idriche e miglioramento della resilienza idrica;

1.7 Creazione di comitati di gestione con partecipazione attiva delle donne e/o guidati da donne; Supporto ad organizzazioni locali di donne e giovani impegnate in ambito WASH;

1.8 Sviluppo di strategie di comunicazione e sensibilizzazione per garantire l'efficace diffusione dei messaggi di allerta precoce;

1.9 Protezione e messa in sicurezza delle infrastrutture idriche critiche prima dell'impatto di eventi climatici estremi, in un'ottica di riduzione del rischio di catastrofi (DRR).

2. Agricoltura e sicurezza alimentare

Risultato atteso:

- Risultato 2.1 (Assistenza alimentare immediata): Soddisfatti i bisogni alimentari essenziali ed immediati delle famiglie maggiormente vulnerabili colpite da shock climatici, conflitti e sfollamento.
- Risultato 2.2 (Protezione dei mezzi di sussistenza): Protetti e ripristinati i mezzi di sussistenza agropastorali e rivieraschi, favorendo il recupero della capacità produttiva delle comunità colpite.
- Risultato 2.3 (Sostentamento e riduzione del rischio): Sostenuto il recupero delle opportunità di reddito e della capacità di sostentamento delle famiglie sfollate e vulnerabili, riducendo il ricorso a strategie negative di sopravvivenza.

Possibili attività:

2.1 Protezione e recupero del patrimonio zootecnico attraverso fornitura di servizi veterinari, supporto all'accesso ad acqua e foraggio e altre misure di emergenza, favorendo, ove le condizioni lo consentano, il recupero della produttività zootecnica associato alla rigenerazione di pascoli e alla disponibilità idrica;

2.2 Distribuzione di sementi, strumenti e altri input agricoli appropriati al contesto e sostegno alla ripresa produttiva nelle aree agropastorali e rivierasche, incluso il tempestivo supporto alla semina, al reimpianto o alla ripresa delle attività produttive qualora le condizioni idriche e agro-climatiche risultino favorevoli, con particolare attenzione al coinvolgimento delle donne;

2.3 Ripristino di strategie di sostentamento e opportunità di reddito per le famiglie colpite, incluse attività generatrici di reddito, sviluppo di competenze e formazione professionale ove funzionali all'*early recovery*, con particolare attenzione a donne, giovani, persone con disabilità e *caregiver*;

2.4 Misure di preparazione e protezione dei mezzi di sussistenza rispetto a eventi climatici avversi ricorrenti, incluse attività di *early warning*, mobilitazione comunitaria, pratiche produttive adattate alla variabilità climatica, salute animale, riduzione delle perdite post-raccolto e protezione degli asset produttivi. Ove temporalmente pertinente e sulla base di *trigger* riconosciuti, tali misure potranno includere attività di *anticipatory action*;

2.5 Mitigazione degli impatti del conflitto e degli eventi climatici avversi sulle attività agropastorali, attraverso il ripristino dell'accesso sicuro alle risorse produttive e ai mezzi di sussistenza e il sostegno a modalità inclusive e sensibili al conflitto di gestione delle risorse naturali condivise;

2.6 Supporto alla capacità operativa delle autorità e delle strutture locali per la preparazione, la risposta e il recupero, incluso il coordinamento con SoDMA, il monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni e l'attivazione tempestiva dei meccanismi di risposta;

2.7 Assistenza alimentare d'emergenza attraverso modalità *cash-based*, *voucher* o *in-kind*, in coordinamento con il *Cash Working Group* e gli attori umanitari competenti.

3. Salute e nutrizione

Risultato atteso:

- Risultato 3.1 (Nutrizione salvavita): Assicurata la prevenzione, l'identificazione precoce e il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM) e moderata (MAM) per i bambini sotto i cinque anni e le donne in gravidanza o allattamento.
- Risultato 3.2 (Continuità operativa e risposta ad epidemie): Preservata la continuità operativa dei servizi sanitari e nutrizionali e rafforzata la capacità di risposta tempestiva ad epidemie, nuovi sfollamenti ed eventi climatici avversi.

Possibili attività:

3.1 Identificazione e trattamento della malnutrizione acuta severa e moderata, incluso il sostegno alla continuità dei servizi nutrizionali a rischio di interruzione, con particolare riferimento alla malnutrizione infantile e delle donne in gravidanza e allattamento;

3.2 Preposizionamento e fornitura di farmaci, prodotti nutrizionali terapeutici e supplementari, consumabili e attrezzature per l'erogazione dei servizi sanitari e nutrizionali di base, con particolare riferimento ai bisogni di bambini/e, donne/ragazze, persone con disabilità e diete speciali;

3.3 Rafforzamento della sorveglianza epidemiologica, dello screening nutrizionale, dei sistemi di allerta e della capacità di risposta rapida a focolai epidemici e malnutrizione acuta, incluse campagne vaccinali per i/le bambini/e non raggiunti dai servizi di immunizzazione;

3.4 Servizi sanitari mobili e meccanismi di riferimento per le aree remote e di difficile accesso, incluse cliniche mobili per la salute materno infantile, supporto psicosociale e contrasto alla violenza di genere;

3.5 Formazione e supervisione del personale sanitario e comunitario, anche con riferimento alla gestione delle strutture, dei farmaci, dei prodotti nutrizionali, alla raccolta dati e all'analisi e alla risposta in contesto di crisi sanitaria, con particolare attenzione al trattamento della violenza di genere e alla salute femminile, oltre che maschile.

3.6 Piccole riabilitazioni e attività per favorire l'accessibilità delle strutture, incluse attività di sostegno ai costi di trasporto per le persone con disabilità o donne/minori che vivono in aree remote e poco sicure.

3.7 Supporto all'ostetricia d'emergenza e servizi di base per la salute materno-infantile.

3.8 Rafforzamento dell'erogazione di servizi essenziali di salute sessuale e riproduttiva, con particolare attenzione alla salute materna e neonatale, all'assistenza al parto sicuro e alla presa in carico clinica delle sopravvissute a violenza di genere, con attenzione all'accessibilità per donne e ragazze nelle aree meno servite.

In un'ottica **trasversale** all'iniziativa, la proposta dovrà rafforzare i meccanismi di prevenzione, identificazione, mitigazione e risposta ai rischi di protezione e garantire un accesso sicuro, equo e dignitoso all'assistenza e ai servizi essenziali, con particolare attenzione a donne, ragazze, minori, sfollati interni, persone con disabilità e altri gruppi maggiormente esposti a violenza, abuso, sfruttamento e altre conseguenze del conflitto e dello sfollamento. A tal fine, la proposta potrà prevedere, tra l'altro

- Rafforzamento dei meccanismi di protezione di donne, ragazze e minori, con particolare attenzione alla prevenzione e risposta alla violenza, all'abuso e allo sfruttamento, incluse le forme di violenza legate al conflitto e allo sfollamento;
- Supporto a evacuazioni e spostamenti sicuri, con particolare attenzione a minori, donne e ragazze, persone con disabilità e altri gruppi maggiormente esposti a rischi di protezione;

- Assistenza *in cash o in kind* a fini di protezione per i nuclei in condizione di maggiore vulnerabilità, incluse le famiglie esposte a rischi specifici di protezione;
- Attivazione e/o rafforzamento di servizi mobili di protezione nelle aree colpite e nei siti di sfollamento, inclusi case management, GBV/*Child Protection*, MHPSS e *referral*.
- Servizi inclusivi per le persone con disabilità e attività di sensibilizzazione comunitaria sui principali rischi di protezione;
- Supporto ai meccanismi per la PSEAH attraverso la formazione del personale locale, il potenziamento dei meccanismi dei partner delle OSC, la diffusione di informazioni fra i/le beneficiari/ie sui meccanismi di prevenzione e risposta.
- Supporto alle organizzazioni locali di donne, giovani, persone con disabilità impegnate in attività di protezione per le persone più a rischio.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell'*Humanitarian Needs and Response Plan* del paese ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC)* Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

L'elenco delle attività suggerite è da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo. Saranno eleggibili anche altre attività coerenti con lo *Humanitarian Needs and Response Plan* e altri piani nazionali rilevanti.

Monitoraggio e valutazione

Le proposte dovranno prevedere indicatori di risultato e di *outcome*, comprensivi di indicatori disaggregati per genere, età ed altre dimensioni rilevanti e misurabili in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso.

La catena dei risultati e dei relativi indicatori deve essere coerente e conforme all'approccio RBM adottato da AICS. Si raccomanda di evitare formulazioni generiche, sbilanciate verso gli output o che non identifichino uno ed un solo livello della catena dei risultati. Si raccomanda altresì di ridurre, a livello di *outcome* e inferiori, formulazioni che menzionino il solo contributo dell'intervento ad un cambiamento (es. "favorire il rafforzamento di..."). Ogni livello della catena dei risultati deve, per quanto coerente al medesimo livello, fare riferimento al cambiamento a cui ambisce il progetto. Allo stesso modo, evitare formulazioni che spieghino il modo in cui il progetto intende raggiungere il cambiamento, spesso introdotto da formulazioni quali "attraverso" o "tramite" (es. "ridurre la mortalità infantile attraverso..."). Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo target specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti.

Si richiede di specificare in maniera chiara all'interno del progetto strumenti e modalità scelte per l'applicazione dell'*Accountability to Affected Populations (AAP)*.

Il monitoraggio sarà condotto dalla Sede Regionale di AICS Nairobi avvalendosi di un servizio esterno di TPM e di richieste ad hoc di informazioni. Resta ferma la necessità di ciascun ente implementatore di garantire un monitoraggio adeguato delle attività condotte nell'ambito del progetto.

Tutti i progetti dovranno:

- prevedere un'analisi di genere (o un impegno alla sua realizzazione nel corso della fase di avvio del progetto), che evidenzii gli ostacoli e le discriminazioni che le donne incontrano nel percorso di emancipazione e nella partecipazione attiva alle attività per lo sviluppo e risposta umanitaria. Tale analisi dovrà altresì valorizzare il contributo positivo che la partecipazione delle donne può apportare al progetto⁷⁹.
- almeno un risultato specificamente dedicato alla promozione dell'uguaglianza di genere supportato da un indicatore specifico, oppure azioni specifiche legate all'empowerment femminile incluse trasversalmente in più risultati. Tali risultati dovranno essere monitorati attraverso indicatori specifici e dovranno essere supportati da un relativo budget. Tali azioni / risultati dovranno contribuire a ridurre gli ostacoli e le discriminazioni - identificate nell'analisi di genere - che le donne incontrano nel percorso di emancipazione, garantire pari accesso agli uomini e donne (incluse quelle con disabilità), ed al tempo stesso valorizzare il contributo positivo che la loro partecipazione attiva al progetto può apportare.
- valorizzare adeguatamente l'OECD Gender Policy Marker, secondo quanto previsto dalle Direttive dell'OCSE DAC e meglio specificato nella Guida "Gender Equality Policy Marker dell'OCSE-DAC. Guida alla compilazione", adottata con Determina AICS n. 1764/2026 e pubblicata sul sito dell'AICS⁸⁰.

Beneficiari

I beneficiari dell'Iniziativa sono le comunità locali somale, gli sfollati interni, i *returnees* e le comunità ospitanti, con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili quali persone con disabilità, donne e minori.

Le attività proposte dovranno porre particolare attenzione agli aspetti culturali dei beneficiari in modo trasversale in riferimento a buone pratiche, soprattutto nutrizionali e igienico sanitarie.

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi target previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari

⁷⁹ Per informazioni: Manuale per l'Analisi di Genere – <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/uguaglianza-di-genere/>

⁸⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2026/09/Guida-alla-compilazione_marker-gender_final-clean.pdf

secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

Si dovrà favorire la partecipazione attiva dei beneficiari durante le fasi di selezione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività. I beneficiari contribuiranno a definire priorità, attività e strategie che possano garantire risposte adeguate ai bisogni riscontrati facilitando altresì la coesione sociale tra membri della comunità attraverso processi inclusivi e la sostenibilità degli interventi realizzati rafforzando il senso di ownership dei beneficiari.

Località d'intervento

Gli interventi si concentrano nelle aree geografiche prioritarie individuate dalla presente *Call for Proposals* e ripartite nei due lotti, corrispondenti ai due profili di bisogno e di rischio identificati nell'analisi, come di seguito riportato:

Lotto	Regione	Distretti prioritari
Lotto 1	Hiraan	Beletweyne
	Middle Shabelle	Jowhar
Lotto 2	Banadir	Daynile, Kahda
	Lower Shabelle	Afgooye e relativo corridoio di collegamento con Banadir, "Afgooye Corridor"

Nell'ambito del lotto prescelto, ciascuna proposta dovrà interessare almeno uno dei distretti prioritari individuati.

Le proposte dovranno concentrarsi sulle località in cui i bisogni umanitari risultano più acuti e la copertura della risposta più debole, con particolare attenzione agli insediamenti di sfollati interni, alle comunità ospitanti e alle aree maggiormente penalizzate dalla contrazione dei finanziamenti umanitari e meno coperte dagli attori attualmente operativi.

Data l'imprevedibilità del contesto di sicurezza, l'accesso umanitario non può essere definito preventivamente. La Sede AICS di Nairobi si coordinerà con l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio al fine di verificare il rispetto degli standard minimi di sicurezza nelle aree d'intervento delle proposte pervenute nell'ambito della presente *Call for Proposals*.

Le proposte dovranno concentrarsi su uno o più dei settori prioritari individuati dalla presente *Call for Proposals*, illustrando come un approccio multisettoriale contribuisca al raggiungimento degli obiettivi, migliorando l'efficacia e l'efficienza degli interventi. In considerazione della durata dei

progetti e dei fondi disponibili, gli interventi dovranno assicurare il coordinamento in loco per prevenire duplicazioni. Coerentemente con la ripartizione in lotti, ciascuna proposta dovrà collocarsi con chiarezza nell'ambito geografico di uno solo dei due lotti.

Ogni proposta dovrà contenere una tabella con l'elenco completo delle località di intervento, indicando per ciascuna le coordinate GPS e la popolazione totale.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente Call:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori oggetto della proposta progettuale presentata;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente Call:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione,

associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori oggetto della Proposta Progettuale;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS)

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto secondo quanto disposto dall'articolo 4 delle Procedure di cui alla Delibera n. 66 del 15 maggio 2026 del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale recante "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" (d'ora in avanti, Procedure): **24 (ventiquattro) mesi**;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:

Lotto 1:

- 2.500.000,00 EUR (duemilionicinquecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit oppure da due o più soggetti non profit in ATS;

Lotto 2:

- 1.250.000,00 EUR (unmilione duecentocinquantamila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit oppure da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In alternativa alla lettera di gradimento delle Autorità locali, d'intesa con la Rappresentanza diplomatica italiana competente, si potrà eventualmente prevedere la necessità di una formale manifestazione di approvazione da parte di quest'ultima;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (*due*) di proposte: di cui n. 1 (*uno*) di proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (*uno*) di proposte in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto, sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nella Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

1. Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
2. Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx>

e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;

3. Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Domanda di partecipazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
 - c) Piano finanziario, sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
 - d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un’ATS;
 - e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS.
 - f) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco secondo le seguenti modalità:
 - i. la OSC è regolarmente registrata nel Paese e possiede una capacità operativa propria in loco;
 - ii. la OSC ha depositato la richiesta di registrazione nel Paese in cui possiede una capacità operativa mediante l’esperienza maturata con i Partner in loco (ivi incluse Consorelle e/o Affiliate/Associate e/o Partner internazionali registrati in loco) e/o attraverso membri di ATS con cui sono state realizzate e/o sono in corso altre Iniziative di cooperazione;
 - iii. seppur sia prevista la registrazione nel Paese, la OSC non ha depositato la richiesta di registrazione ma possiede comunque una capacità operativa propria in loco mediante l’esperienza maturata con i Partner in loco (ivi comprese Consorelle e/o Affiliate/Associate

e/o Partner internazionali registrati in loco) e/o attraverso membri di ATS con cui sono state realizzate e/o sono in corso altre Iniziative di cooperazione.

- g) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In alternativa alla lettera di gradimento delle Autorità locali, d'intesa con la Rappresentanza diplomatica italiana competente, si potrà eventualmente prevedere la necessità di una formale manifestazione di approvazione da parte di quest'ultima
- h) Eventuale accordo/i con partner. L'Accordo tra soggetto proponente e partner non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e partner; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il "Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario" (d'ora in avanti Manuale di Rendicontazione). Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al partner. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) – complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner di progetto) superare il 60% del valore complessivo del contributo stesso. Tale percentuale non trova applicazione nel caso di partenariati fra Soggetti che abbiano un Accordo, già sottoscritto alla data di partecipazione alla presente Call e che rimanga valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa, di cui all'articolo 5.2 comma a.
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori.

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- j) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco;
- k) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- l) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS.

m) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti anche non in via esclusiva al progetto. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

7.1. Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in inglese o in altra lingua. In quest'ultimo caso, la documentazione deve essere accompagnata da traduzione di cortesia in inglese:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. In alternativa alla lettera di gradimento delle Autorità locali, d'intesa con la Rappresentanza diplomatica italiana competente, si potrà eventualmente prevedere la necessità di una formale manifestazione di approvazione da parte di quest'ultima;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 16.00 (ora di Nairobi) del 11/01/2027** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: nairobi@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"SiglaEnteProponente_AID_013591_n.lotto_Somalia"

Con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.nairobi@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la trasmissione potrà avvenire tramite posta elettronica che sarà protocollata dalla Sede AICS competente.

Oppure, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

AICS Nairobi Office

Oggetto: "SiglaEnteProponente_AID_013591_n.lotto_Somalia"

Eaton Place, 3rd floor, United Nations Crescent Road – Gigiri

P.O. Box 63389 - 00619 Muthaiga (Nairobi)

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Lunedì – giovedì 8:00 – 16:00 (EAT)

Venerdì: 8:00 – 14:30 (EAT)

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **16/11/2026**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: faq.nairobi@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **23/11/2026**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **04/11/2026 alle ore 14:00 (ora di Nairobi)**. Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo segreteria.nairobi@aics.gov.it entro le **12:00 (ora di Nairobi) del 02/11/2026**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e inglese.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, incluso il Presidente, ed è coadiuvata da un Segretario verbalizzante senza diritto di voto. I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato dalle Procedure. La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte, così come previsto dalle Procedure. La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*.

Costituiscono causa di esclusione:

- a) il mancato rispetto del termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali e del numero massimo di proposte progettuali;
- b) la mancanza dei requisiti di partecipazione;
- c) la mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti a pena di esclusione dalla *Call for Proposals*;
- d) la mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla determina di nomina della Commissione, il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni ai sensi delle Procedure. Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS (https://trasparenza.airobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro **3 (tre) giorni lavorativi** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **2 (due) giorni lavorativi** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione.

8.5.1. Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- a) alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- b) alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.
- c) alla validità tecnica dell'impianto progettuale: chiarezza e logicità di obiettivi, risultati e attività e coerenza con Triplo Nesso e approccio RBM, adeguatezza, disaggregazioni e reale

misurabilità degli indicatori, coerenza di calcolo e dettaglio dei destinatari dell'intervento, adeguatezza del piano di monitoraggio e completezza dell'analisi dei rischi e delle relative misure di mitigazione.

- d) alla qualità, esaustività e oggettività dell'analisi dei bisogni, inclusa l'analisi preliminare di genere e delle principali barriere di accesso all'assistenza, e alla coerenza dell'intervento con i bisogni individuati;
- e) alla chiara identificazione delle popolazioni target e degli stakeholder e al loro effettivo coinvolgimento nella formulazione e nell'attuazione dell'intervento;
- f) all'adeguatezza del radicamento territoriale dell'OSC o ATS e del rapporto con i partner locali e le comunità della zona di intervento.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **65** e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva), sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del Procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, che viene pubblicata sul sito dell'AICS (https://trasparenzanairobi.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro **15 (quindici) giorni**

dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

Nel caso di residui a valere sulla *Call for Proposals*, il Responsabile del Procedimento può riservarsi di richiedere al soggetto non profit che abbia presentato una proposta progettuale risultata essere la prima in graduatoria non finanziabile, di ripresentare, entro un termine fissato, la proposta progettuale emendata, secondo le indicazioni fornite, al fine di finanziarla.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico. Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico:

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- a) in caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- a) numero di conto corrente bancario acceso in Italia e/o nel Paese d'implementazione intestato allo stesso Soggetto non profit, dedicato anche in via non esclusiva al Progetto. Il conto corrente bancario in Italia, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge n. 136/2010, deve

essere dedicato, anche non in via esclusiva, ai contributi pubblici. Tuttavia, nel Paese d'implementazione, il conto corrente bancario – in via eccezionale – può essere eventualmente intestato anche solo a uno dei Partner, purché ciò sia motivato e previamente autorizzato dall'AICS;

- b) delega di firma del Rappresentante Legale del soggetto non profit, al Capo Progetto e alle figure ritenute indispensabili per l'implementazione dell'iniziativa ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- c) l'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- d) Protocollo in materia di sicurezza sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto Esecutore.
- e) Nel caso in cui il finanziamento superi l'importo di 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, sarà necessario presentare idonea documentazione ai fini del rilascio della Certificazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. Tale obbligo riguarda sia il Soggetto Esecutore (nei progetti presentati in ATS, ciascun componente dell'Associazione dovrà fornire la documentazione antimafia) sia i Partner italiani.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia. La Sede AICS di Nairobi provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia).

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico. Nel Disciplinare d'incarico devono essere indicati i dati relativi al Revisore esterno selezionato per il progetto e deve essere ivi allegata la dichiarazione sottoscritta dallo stesso sulla insussistenza di cause di incompatibilità.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, le garanzie dovranno essere rilasciate in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo

106, comma 3 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, e in esercizio da almeno 3 anni che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciate dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nel "Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario" (d'ora in avanti, Manuale di Rendicontazione) e relativi allegati.

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* deve essere utilizzato il formato *standard* in inglese *Modello rapporto intermedio e finale (altrimenti detto "Common 8+3 Template")*, concordato con altri donatori, unitamente al Modello di Rapporto finanziario.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'“Informativa in materia di protezione dei dati personali”. La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 66 del 15 maggio 2026 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

Nel caso in cui il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ovvero il Viceministro con delega per la Cooperazione allo Sviluppo, approvino l’assegnazione di ulteriori risorse finanziarie a valere sull’Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals*, l’AICS provvede ad incrementare la dotazione finanziaria disponibile e di procedere allo scorrimento della graduatoria, finanziando ulteriori proposte progettuali dichiarate idonee, nel rispetto dell’ordine di merito stabilito, fatta salva la possibilità di avviare una nuova procedura comparativa alla luce del mutato contesto di intervento.

ALLEGATI ALLA CALL FOR PROPOSALS

C1 – Modello Domanda di partecipazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.);

C2 – Modello Proposta di progetto;

C2a – Modello Quadro Logico;

C2b – Modello Cronoprogramma;

C3 – Modello Piano finanziario;

C4 – Griglia di valutazione;

C5 – Modello Lettera d’incarico;

C6 – Modello Comunicazione dati antimafia;

C7 – Schema controlli antimafia;

C8 – Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

C9 – Modello Disciplinare d’incarico;

C10 – Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);

C11 – Modello rapporto finanziario;

C12 – Modello Dichiarazione cumulativa al Rapporto intermedio e finale;

C14 – Protocollo in materia di sicurezza;

C15 – Informativa in materia di protezione dei dati personali (*Call for Proposals*);

C16 – Informativa in materia di protezione dei dati personali (Disciplinare).

Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario e relativi allegati.